

revoles Costantini, possono fondersi; poichè mentre l'ordine del giorno della Giunta del bilancio è, in qualche modo, più esteso quanto alla materia, l'ordine del giorno suggerito dall'onorevole Costantini ha invece una precisione che meglio impegna il Governo alla presentazione d'un disegno di legge per provvedimenti diretti a definire anche i rapporti fra Stato e Provincie, relativamente alla liquidazione di questo debito.

Mi parrebbe quindi che l'ordine del giorno della Commissione del bilancio debba completarsi con quello dell'onorevole Costantini in questo modo:

« La Camera invita il Ministero a presentare una legge per regolare l'arretrato dei rimborsi in dipendenza della legge 30 maggio 1875. »

Fin qui l'ordine del giorno Costantini. E io proporrei d'aggiungere:

« ... 9 luglio 1876, n. 3232 e 23 luglio 1881, n. 333, conciliando gl'interessi dell'erario con le gravi condizioni delle Provincie debitorie. »

Se il Governo accetta quest'ordine del giorno, mi pare che la Commissione del bilancio e l'onorevole Costantini si trovino in pieno accordo e spero che così la grave questione farà un buon passo verso la soluzione.

Per quanto ricordo che è stato detto anche nella Giunta del bilancio e per le dichiarazioni fatte dal ministro Genala, questi provvedimenti, se da una parte tendono a facilitare le liquidazioni, accordando abbastanza larghe rateazioni, dall'altra sono diretti ad assicurare il largo incasso delle somme a credito dello Stato.

Potrà così essere appagato il desiderio dell'onorevole Bertollo, il quale ama che le Provincie che hanno già un debito costituito se chiedono nuovi lavori non figurino in ritardo nel pareggio delle loro partite.

Vengo ora a rispondere all'egregio amico, onorevole Levi, che domanda per quali motivi siasi fatta, al capitolo 115 bis, l'iscrizione di 74 milioni per anticipazioni dalla Cassa depositi e prestiti per il servizio delle pensioni. Pure prescindendo dalla questione, se un simile stanziamento debba farsi in seguito al Regio Decreto col quale deliberavasi l'operazione, pur prescindendo dalla questione se sia o no stata sospesa l'esecuzione di quel Decreto discutendosi e deliberandosi la

legge sull'esercizio provvisorio, debbo osservare che in presenza di un programma finanziario che si collega alla riduzione della spesa per il servizio delle pensioni, in presenza di una legge approvata dalla Camera per la operazione colla Cassa depositi e prestiti, in presenza dell'approvazione, che si sta facendo anche a scrutinio segreto della legge che approva lo stato di previsione della spesa pel Ministero del tesoro, io credo che mentre si stanziavano con quest'ultima legge 41 milioni e mezzo a titolo di rimborso nella partita *movimento di capitali*, non possa escludersi la necessità d'iscrivere nell'entrata la stessa somma che è ammessa come *spesa effettiva* nel bilancio del Tesoro. E ciò precisamente in conseguenza dell'articolo secondo della legge sulla riforma del servizio delle pensioni.

Concludendo, parmi che alla domanda fatta dall'onorevole Levi è più facile rispondere oggi di quello che lo sarebbe stato rispondere ieri. Ieri poteva essere una questione alquanto complessa, oggi invece la questione è semplificata dal momento che sono già approvati gli articoli, con i quali si ammettevano i due stanziamenti nella legge sul bilancio del Tesoro.

Finisco. Se il ministro accetta i due ordini del giorno, l'uno sulle spese di beneficenza per la città di Roma com'è proposto dalla Giunta del bilancio, e l'altro proposto pure dalla Giunta stessa e modificato dall'onorevole Costantini, la discussione generale potrà chiudersi con l'approvazione di questi due ordini del giorno, a meno che altri oratori non abbiano a parlare sopra altri argomenti, sui quali mi riservo dare ulteriori spiegazioni.

Di Marzo. Chiedo di parlare.

Presidente. A proposito di che?

Di Marzo. Per dichiarare che mi associo all'ordine del giorno dell'onorevole Costantini, riservandomi di parlare dopo le dichiarazioni del ministro se lo crederò opportuno.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Genala, ministro dei lavori pubblici. La condizione di molte Provincie del Regno, debitorie verso lo Stato, per i loro contributi stradal, è certamente grave.

Tutte insieme sono debitorie di circa 26